

**“Voglio la mamma”
Mario Adinolfi, Ed. Youcanprint, 2014.**

Per correre in libreria ad acquistarlo...

'Voglio la mamma' - Mario Adinolfi, Ed. Youcanprint, 2014.

<http://www.devotiamaria.com/Articolo.aspx?ID=7619>

1. “Se il matrimonio è solo un timbro pubblico sul proprio amore e davanti all'amore lo Stato non può imporre a nessuno come comportarsi....Perché non si può accettare che ci si possa amare in tre? O in quattro? Se un bambino riceve amore uguale a quello di un padre e una madre da due papà perché non da quattro? O tre papà e una mamma? Se rompiamo la sacralità del vincolo matrimoniale tra un uomo e una donna ogni rapporto 'stabile' potrà alla lunga trasformarsi in matrimonio, sarà un diritto incontestabile.” (Pag. 13)
2. “... Vogliono cancellare anche la parola 'mamma' e pensano che questo sia di sinistra. Chi è di sinistra non priverebbe mai un soggetto debole, debolissimo, come un bambino del suo diritto a chiamare mamma.” (Pag. 15)
3. “In Europa si è discusso con una certa ferocia di 'un diritto fondamentale' ad abortire. Io credo che l'unico diritto umano fondamentale sia quello di nascere.” (Pag. 22)
4. ... solo una mamma conosce pienamente lo sconvolgimento che la vita che nasce crea nella vita che c'è già. Ma una mamma nell'intimo non può non sentire la voce della vita che ha in grembo, che le grida silenziosa "voglio la te". Voglio la mamma, non la donna. Una donna può chiedere di avere il diritto di abortire. Una mamma non può neanche immaginarlo. (Pag. 23)
5. “Chi è di sinistra sta con il più debole e il più debole è sempre un bimbo che grida silenzioso nel momento in cui sorge il dubbio : voglio la mamma. Non è un grido che può rimanere inascoltato.” (pag. 24).
6. “L'omogenitorialità non esiste. Per quanto vi vogliate lambiccare con le arrampicate sugli specchi, il concetto è semplice e ineliminabile: un figlio nasce dall'unione di un uomo e di una donna. ognuno di noi ha una madre e un padre. Punto.” (pag. 30)
7. “I numeri sui bambini che vivono con coppie omosessuali sono usati per fare propaganda, quindi vanno presi con le pinze. Un articolo del Corriere della Sera, scritto con materiale diramato dalla Associazione delle Famiglie Arcobaleno, fissava in

“Voglio la mamma”

Mario Adinolfi, Ed. Youcanprint, 2014.

Per correre in libreria ad acquistarlo...

100.000 i bambini italiani che vivrebbero in famiglie composte da una copia dello stesso sesso. Andando a scandagliare i numeri veri, si scopre che quella stessa associazione ha poco più di 400 iscritti e bambini di cui è conoscenza sono appena 110. Il mito della omogenitorialità è appunto un mito: esiste in termini estremamente marginali ma viene raccontato come fosse un fenomeno di massa per dare forza all'istanza di chi vuole una legge del matrimonio sessuale.“ (pag. 35).

8. “Negli occhi di dolore di tante mamme e tanti padri alle prese con tragiche malattie dei propri figli, anche solo un'accenno di sorriso del bimbo fa sorgere una forma troppo incomprensibile di felicità. Quella piccola vita "non è degna di essere vissuta"? In base a quale parametro? Perché i dolori sono insopportabili? Le terapie del dolore fanno passi da gigante di anno in anno. Investiamo su quelle. Ma non neghiamo la forza della vita di un bambino che soffre, del più debole tra tutti noi. Il suo diritto a esistere. A non essere considerato scarto da sopprimere, deve essere infinitamente più forte del nostro disagio a guardare in faccia quel dolore.” (pag. 41)
9. I bambini non si toccano. Fatevi le vostre battaglia eugenetiche alla moda sulle riviste scientifiche e nelle terrazze accademiche. Ma i bambini non si toccano. (Pag. 41)
10. Non date ai bambini messaggi cretini sull'identità sessuale, sulla idea che si possa appartenere al genere femminile o al genere maschile a propria scelta, costruendo il proprio corpo come fosse un luogo di assemblaggio di pezzi di ricambio. Non confondeteli nelle loro convinzioni basilari che il grembiule azzurro o rosa hanno un senso. Potranno anche esistere rari casi in cui la trasformazione del proprio sesso rispetto a quello di nascita abbia un senso, ma quello a cui assistiamo è un mercato disgustoso dell'identità sessuale. A mero scopo del mercimonio del corpo. È fonte di grave infelicità, individuale e sociale. (Pag.48)
11. Davvero, voglio la mamma. Voglio la mamma di una volta che a una persona così squallida che osa abusare della figlia (baby prostituta a Roma) appenda al collo la "macina da mulino". Voglio la mamma che indica con chiarezza che un bene e un male esistano che il sesso non va venduto né svenduto al primo offerente, che l'adulto che cerca di sedurre magari via social network una ragazza di 14 anni è un pedofilo e niente più anche se la legge cretina non lo rende perseguibile. (Pag. 55)
12. Si vuol far pensare che accompagnare una persona in sofferenza al suicidio sia un atto caritatevole. Che il varare leggi che rendano questo comportamento non solo

**“Voglio la mamma”
Mario Adinolfi, Ed. Youcanprint, 2014.**

Per correre in libreria ad acquistarlo...

legale ma anche socialmente in encomiabile sia un atto progressista. Invece è un atto barbaro, nazista. Chi vive nel dolore ha semplicemente più bisogno di noi e del nostro amore. Dovremmo trasformarci tutti in una mamma che coccola un figlio malato. Invece vogliono trasformarci in aguzzini, che eliminano il problema della sofferenza nella maniera più disumana: accompagnandolo al suicidio. (Pag. 60)

13. Io non trovo umanamente accettabile che davanti al dolore anche estremo l'investimento principale non sia nelle cure palliative, nella terapia del dolore, in ultima analisi nell'amore da riversare sul prossimo sofferente. Uno stato che trovi come scorciatoia, anche in termini costi da sostenere, quella da spingere gli addolorati a chiedere di essere eliminati, mi sembra uno stato invadente in maniera insopportabile e in prospettiva molto molto pericolosa. (Pag. 63)
14. Voglio la mamma. La mamma che non sceglie il più bello, sano e forte tra i suoi figli. Voglio la mamma che da che mondo e mondo protegge il più sgarrupato, stortigniaccolo, debole. È pieno di favole del brutto anatroccolo. L'immaginario della nostra infanzia: sono state scritte perché i biondi con gli occhi azzurri sono sempre stati in minoranza e tutti noi abbiamo qualche difetto e se mia madre avesse conosciuto i miei, chi sa se mi avrebbe scelto in un catalogo da postal market in cui acquistare l'embrione di assoluto gradimento. (Pag. 72)
15. Omogenitorialità - Il racconto della nascita di questo bambino che si chiama Zac è di una violenza estrema e invece è stato incartato in "cool" patinato in tutto il mondo. Zac viene adagiato sul corpo della madre (tutti i giornalisti aggiungono "biologica", in realtà è la madre punto e basta) e cerca immediatamente il suo seno. A questo punto, e il racconto di tutti coloro che assistono al momento del distacco tra figlio e la madre "affittata" è concorde su questo elemento, in un clima di estremo imbarazzo il neonato che ha pochi minuti di vita viene strappato con forza al petto della mamma è consegnato a Elton John e al suo compagno, che se lo portano via. In numerose interviste il cantante britannico a ripetuto che per 2 anni il bambino non ha fatto che piangere, un pianto inconsolabile, al punto che grazie alle decisive provviste di denaro Elton John decise di fare prelevare dal seno della "madre biologica" (che per inciso vive a 10000 chilometri di distanza da Londra) il latte e farlo arrivare quotidianamente via jet privato in Inghilterra, per provare a lenire la sofferenza del piccolo Zac. (Pag. 79)

“Voglio la mamma”

Mario Adinolfi, Ed. Youcanprint, 2014.

Per correre in libreria ad acquistarlo...

16. Non esiste un diritto all'aborto esiste un diritto alla vita. L'aborto è sempre una tragedia un fallimento, ma come tale va trattato e con ogni sforzo possibile evitato. (Pag. 104)
17. Non esistono le famiglie esiste la famiglia: cellula base del tessuto sociale composta da un nucleo affettivo stabile di un uomo e una donna aperto in potenza alla procreazione. In natura la procreazione avviene con l'unione di un uomo e una donna è questa la base familiare di un nucleo propriamente detto. (Pag. 104)
18. L'omosessualità è una tendenza sessuale ovviamente legittima, in cui legami affettivi stabili possono essere tutelati da istituti giuridici ma nettamente distinti dal matrimonio. (Pag. 105)
19. Non esiste l'omogenitorialità. Non esiste la genitorialità. Esistono la maternità e la paternità. (Pag. 105)
20. La sfera sessuale di un minore è intangibile e sono intollerabili le norme che prevedono la non procedibilità d'ufficio contro le persone che hanno rapporti sessuali con bambini di 10 anni e assumono il libero consenso all'atto sessuale di ragazzini di 14 anni. (Pag. 106)
21. Il turismo sessuale degli occidentali avente per oggetti in particolare i minorenni e le minorenni asiatici, è una violenza orrenda che merita il peggior stigma sociale. (Pag. 106)
22. Al centro della difesa della vita e della persona c'è la donna. Il futuro della razza umana ha le forme di una madre così è, così è sempre stato, così sempre sarà. (pag. 108)